



GAIA MASCADIELO DA

PER COLPA DI UN ACCENTO

PER COLPA DI UN ACCENTO

UN TALE DI SANTHIÀ

CREDEVA D'ESSER ALLA META

ED ERA APPENA A METÀ.

PER ANALOGO ERRORE

UN CONTADINO A RHO

TENTAVA INVANO DI COGLIERE

LE PERE DA UN PERÒ.

NON PARLIAMO DEL DOLORE

DI UN SIGNORE DI CORFÙ

QUANDO, SENZA PIÙ ACCENTO,

IL SUO CUCU NON CANTÒ PIÙ.



Gianni Rodari

Gianni Rodari, pedagogo e giornalista, è considerato il maggiore favolista del Novecento. Nacque a Omegna il 23 ottobre 1920 e dopo la morte del padre (1929) si trasferì a Gavirate. Ottenuto il diploma magistrale e lasciata l'università, insegnò per qualche tempo in alcune scuole elementari della zona di Varese. Nel 1944 si iscrisse al Pci, divenne funzionario del partito e ricevette l'incarico di dirigere il settimanale comunista *L'Ordine Nuovo*. Scoprì così la propria vocazione giornalistica e lavorò in seguito anche per altre testate, tutte di sinistra.

Negli anni '50 cominciò a dedicarsi alla scrittura per l'infanzia. Compose filastrocche, poesie, favole e romanzi; tra le sue opere più famose: *Il romanzo di Cipollino*, *Gelsomino nel paese dei bugiardi*, *La torta in cielo*, *C'era due volte il barone Lamberto* e *Filastrocche in cielo e in terra*. Nel 1970 ricevette il premio Andersen, il massimo riconoscimento nell'ambito della letteratura per l'infanzia, che lo fece conoscere in tutto il mondo. Morì il 14 aprile 1980 a Roma, la città in cui viveva dal 1950.

Sintesi filastrocca n°3 di Rodari

Per colpa di un accento

Credeva d'esser alla meta
ed era appena a metà.

Tentava invano di cogliere
le pere da un però.

Senza più l'accento
il suo cucu non cantò più.